

VareseNews

Grabsch, un missile tedesco sfreccia a Varese

Pubblicato: Giovedì 25 Settembre 2008

«Ma **alla fine vincono sempre i tedeschi**». La frase era riferita al calcio ed è la più famosa tra quelle dell'ex bomber britannico **Gary Lineker**, ma può adattarsi molto bene anche a questi mondiali del pedale targati Varese. Già, perché in un modo o nell'altro la nazionale tedesca **qualcosa porta sempre a casa**: martedì l'argento con Patrick Gretsch, mercoledì il bronzo con Judith Arndt, giovedì l'agognata medaglia d'oro. A far risuonare l'inno nelle orecchie è stato **Bert Grabsch**, nome non troppo famoso ma pur sempre campione nazionale tedesco in carica, quindi numero uno di una scuola da sempre foriera di grandi cronomen.

La sua pedalata, potente e mischiata con l'esperienza di chi ha 33 anni e con le crono ha a che fare da tempo, ha **sbriciolato le speranze dei favoriti**: nessuno è riuscito a stargli dietro su una media di **oltre 50 all'ora** con una velocità mantenuta altissima fino all'ultimo metro. E così forse la Germania, unica tra le "grandi" del ciclismo senza bandiere sulle tribune del Cycling Stadium, vede il proprio tricolore sventolare più in alto degli altri vessilli mentre vengono arrotolati mestamente quelli svedesi e quelli olandesi, i belgi e i russi, oltre agli italiani che non coltivavano speranze di podio.

Se Grabsch può essere considerato **una sorpresa fino a un certo punto** – quest'anno prima di Varese ha vinto tre gare (su quattro) a cronometro – è la medaglia d'argento il vero carneade di giornata. Si tratta di un **canadese vestito da jet, Svein Tuft**, che corre per la Symmetrics, una squadra canadese di terza fascia (una cosiddetta Continental) che quindi si confronta molto raramente con i grandi protagonisti del pedale. Già a Pechino però Tuft si era ben comportato finendo settimo, decisamente meglio di Grabsch (13°) che oggi gli ha reso il favore.

A **completare il podio un americano**, ma come per la gara femminile non la punta a stelle e strisce che era Leipheimer. Terzo è giunto **David Zabriskie**, specialista da anni sulla breccia e già apripista contro il tempo di gente come Armstrong (alla Us Postal) e Basso (alla Csc). E chissà che non abbia chiesto qualche dritta a Ivan su come affrontare le curve e i rettilinei di **un percorso altamente spettacolare**, con il blu del lago, l'azzurro del cielo ancora sereno, il verde dei parchi che caratterizzano una Varese mai così bella. Bella e piena di passione sportiva, se è vero che alle Bettole come in città e nei paesi attraversati dalla corsa si sono ascoltate lingue di ogni provenienza.

Certo qualcuno è andato via deluso. I tifosi dello **svedese di Besano Larsson** e dell'**australiano di Gorla Rogers** speravano di vedere i propri beniamini sul podio e anche gli appassionati varesini sarebbero stati felici di ospitare una medaglia "casalinga". Stesso discorso per i **tantissimi belgi che per qualche minuto hanno sperato** nel risultato grosso da parte di Stijn Devolder, primo parziale al suo arrivo al traguardo ma poi finito sesto.

Abbiamo accennato agli azzurri: si sperava a piazzare tra i primi dieci almeno **uno tra Pinotti e Quinzio** e così non è stato. A differenza però della gara femminile, finita rovinosamente per l'Italia, i due portacolori scelti da Ballerini **hanno fatto una buona corsa**: tredicesimo il lombardo, un posto indietro il bolzanino.

Ora però i cronometri finiscono negli armadi: il programma si fa ogni giorno più goloso con le

tre gare in linea che propongono il circuito con Montello e Ronchi. Le emozioni di Varese 2008 proseguono: per i delusi è già tempo di rivincita.

Campionato del mondo a cronometro maschile
Varese, 43,700 Km

1) **Bert GRABSCH** (Ger) in 52'01"60 (media: 50,397). 2) Svein TUFT (Can) a 42"79. 3) David ZABRISKIE (Usa) a 52"44. 4) Levi Leipheimer (Usa) a 1'05"42. 5) Gustav Larsson (Sve) a 1'05"84. 13) Marco Pinotti (Ita). 14) Manuel Quinziato (Ita).

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it